

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2014

con il Patrocinio di



Soprintendenza ai Beni Architettonici Paesaggistici di Salerno e Avellino

CARTA DI PADULA 2014

Aree Protette d'Europa tra identità e futuro (Certosa di San Lorenzo 26.27.28 Settembre 2014)

Preambolo¹

Un rilancio di prospettiva e lo straordinario **PATRIMONIO** di valori costituito dalle Aree Protette d'Europa, esigono una più adeguata percezione e considerazione da parte dell'opinione pubblica e dal sistema politico e istituzionale.

Per quanto riguarda l'Italia, la **PROSPETTIVA EUROPEA** ha ormai assunto rilevanza cruciale. Da un lato la difesa e la valorizzazione del patrimonio naturale - inscindibili da quelle del patrimonio storico-culturale - sembrano delinearci come l'unica base realmente sostenibile per uscire dalla crisi e imboccare la strada di un autentico e durevole sviluppo, contrastando efficacemente i rischi e le minacce connesse ai cambiamenti globali. Dall'altro lato, la necessaria solidarietà e condivisione dei paesi europei, nonostante le carenze dell'attuale quadro istituzionale e le incertezze delle strategie d'azione, devono configurarsi come opportunità imprescindibili per tentare di conferire alle politiche pubbliche di **TUTELA ATTIVA** la necessaria efficacia e la scala appropriata anche in termini di **PARTECIPAZIONE** protagonista della società.

1. In prospettiva europea, un primo fondamentale orientamento di riforma concerne il **rapporto delle aree protette coi rispettivi contesti territoriali**, in termini di costi e benefici ecologici, economici e socio-culturali. Rapporto che ha richiamato da tempo la discussione degli organismi e dei centri di ricerca (in particolare il Congresso IUCN di Durban, 2003, significativamente intitolato "Benefici oltre i confini") spostando l'attenzione "DALLE ISOLE ALLE RETI".

2. Un secondo orientamento internazionale rilevante concerne la **logica di sistema**, ossia l'impegno a coordinare le aree protette, integrandole in reti diramate su tutto il territorio, all'interno delle quali ciascuna area può svolgere uno specifico ruolo eco-sistemico. A questo riguardo un passo importante concerne l'integrazione delle "aree naturali protette" (classificate dall'IUCN nelle 6 categorie) con i siti inseriti nella Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) che, allo stato attuale, presentano una rilevante sovrapposizione e una non chiara distinzione delle funzioni e delle competenze istituzionali.

3. Un terzo orientamento emergente a livello internazionale concerne specificamente le aree naturali protette ex IUCN, più precisamente la possibilità/necessità di ripensarle all'interno di una **concezione dinamica e processuale**, che possa legarne flessibilmente gli obiettivi e gli esiti ai modelli di gestione, differenziando le 6 categorie in base a "CRITERI DI SCOPO".

¹ Il preambolo e gli indirizzi internazionali scaturiscono dal contributo di Roberto Gambino, Professore emerito del Politecnico di Torino, come autorevoli i contributi alla definizione delle proposte di Cesare Lasen, primo Presidente del Parco Dolomiti Bellunesi, Carlo Alberto Graziani, Professore ordinario di Istituzioni di diritto privato nell'Università di Siena, Teresa Liguori V. Presidente Italia Nostra, Alberto Girani e Daniela Addis ed infine il sostanziale apporto di eminenti scienziati, personalità del mondo della cultura dell'associazionismo e cittadini riuniti in Assemblea in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2014 a Padula dal 26 al 28 settembre 2014, con la sintesi redatta da Domenico Nicoletti Docente di Gestione e Salvaguardia delle Aree Protette presso l'Università di Salerno.

Le tre prospettive sopra richiamate hanno un'anima comune, il PAESAGGIO. Secondo la definizione sancita dalla Convenzione Europea del Paesaggio, la dimensione paesistica entra a pieno titolo nei ripensamenti in corso sulle aree naturali protette. Essa offre infatti un quadro concettuale di riferimento per allargare all'intero territorio le politiche di conservazione della natura, per favorire una considerazione dinamica e multifunzionale delle aree e delle reti di protezione ambientale. Il binomio parchi-paesaggi rappresenta emblematicamente un nuovo modo di concepire il rapporto tra natura e cultura, al di là degli approcci "inventariali" che ancora influenzano pesantemente le attività e gli apparati di tutela e a favore di una visione territorialista delle politiche di conservazione, atta a mobilitare nuove alleanze e nuove forme di governo e di gestione.

In questo scenario internazionale, l'Europa può svolgere un ruolo attivo e concreto da subito in relazione alla necessaria ed urgente attuazione di:

- Strategia Europea della Biodiversità;
- Rete Natura 2000;
- Piano per l'occupazione e reddito di cittadinanza nei settori rilevanti dell'ambiente e del cambiamento climatico;

A QUESTO PUNTO APPARE CHIARO CHE LA VERA SFIDA È ANZITUTTO ETICA E CULTURALE;

Il Consiglio dell'Unione Europea ⁽²⁾ ha definito quale obiettivo primario *"arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nella UE entro il 2020, e di restaurarli per quanto possibile..."*, riaffermando che *"AREE PROTETTE E RETI ECOLOGICHE sono una pietra angolare degli sforzi per preservare la biodiversità"* e rimarcando *"la necessità di dare piena attuazione alle Direttive Uccelli e Habitat, per accelerare il completamento della rete Natura 2000, sia in terra che in mare, e di garantire un adeguato finanziamento."*

A questi intenti, della Comunità politica d'Europa si è unita la Comunità dei parchi d'Europa che riunita a Pescasseroli (PNALM) in occasione di Europarc 2010 ha sostenuto la necessità di:

- riconoscere e riflettere nelle politiche, programmi e allocazioni di risorse adeguate per le Aree Protette, **per garantire la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, per la salute dell'ambiente futuro e la ricchezza economica dell'Europa;**
- **utilizzare le competenze e le esperienze** maturate nelle Aree Protette per guidare approcci innovativi ad un corretto uso del suolo e allo sviluppo rurale durevole;
- **integrare le politiche pubbliche** in modo tale che consentano alle aree protette di svolgere con successo il loro ruolo di modelli di gestione territoriale, con il coinvolgimento permanente delle comunità locali.

Già nel 2008 la Comunità europea aveva adottato **una risoluzione del Parlamento sulle aree naturali in Europa** integrando le specifiche competenze su rete natura 2000 con programmi e progetti innovativi come la rete delle aree protette del progetto PAN sperimentato nei parchi nazionali di diversi paesi tra cui l'Italia.

L'approvazione in Italia della Convenzione Europea del Paesaggio con legge n° 14 del 9 gennaio 2006 ha aperto un fronte di integrazione sulle politiche di gestione del territorio orientate alla ***"qualità paesaggistica"*** intesa nell'accezione ***"del valore che le popolazioni locali interessate aspirano a veder riconosciuto per il loro ambiente di vita"*** .

L'Unione Europea nel sottoscrivere il protocollo di Nagoya ⁽³⁾ (Convenzione sulla Diversità Biologica) ha delineato un "regime internazionale" per l'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione.

Il programma Natura 2000 sostiene ecosistemi sani che forniscono servizi importanti come le risorse idriche, la cattura e il sequestro di CO2 e la protezione contro il dissesto idrogeologico, le inondazioni e l'erosione costiera. Insieme, questi servizi hanno un valore che viene stimato tra i 200 e i 300 miliardi di euro all'anno, molto di più del costo annuale dei circa 6 miliardi di euro necessari per gestire la Rete. **|**

² DG I 1A EN, Council of the European Union - Brussels, 16 March 2010 - 7536/10

³ 3 Decisione 2014/283/UE del 14 aprile 2014

La portata e le conseguenze di questi scenari europei evidenziano la necessità di integrare e rilanciare un approccio che ricomponga un nuovo quadro di esigenze che rispondono all'ansia di innovazione e rilancio del ruolo delle aree protette, adeguandone i principi di gestione alle più moderne politiche sociali, integrandoli con tutte le politiche che riguardano il territorio e lo sviluppo sostenibile e riconoscendo loro il ruolo, insostituibile, di conservazione delle risorse che sostengono la vita.

Da poli a reti (ecologiche), le aree protette europee, svolgono importanti e funzioni e possono condurre a reali e concreti benefici per i cittadini europei anche in un'altra importante nuova visione dei **DIRITTI DI CITTADINANZA EUROPEA** insita nel senso di una natura che non conosce barriere fisiche e che proprio per questo è in grado di abbattere quelle geopolitiche, così esse, proprio con la realizzazione di reti adeguate, possono diventare strumenti in grado di salvaguardare non solo le risorse naturali, ma anche i grandi valori che l'umanità è in grado di esprimere (la pace tra i popoli, i diritti fondamentali, l'inclusione degli emarginati), in una dimensione consapevole della evoluzione dei processi e delle aspettative della modernità, ma anche della prevalente evoluzione della natura come condizione dominante di processi (*cambiamenti climatici*), valori e narrazioni che attengono alla qualità della vita delle persone.

Dal basso, partono sfide ambiziose e si colgono segnali di maggiore interesse e partecipazione che si traducono in assunzione di responsabilità politica ampliando la massa critica capace di riorientare il sistema di gestione del territorio verso trasparenza e innovazione;

I cittadini, le associazioni, organizzazioni, amministrazioni, eminenti personalità del mondo della cultura e della scienza nazionale ed internazionale, le realtà universitarie, di volontariato ed impegno concreto sui temi del PAESAGGIO e della tutela e valorizzazione del PATRIMONIO comune, riunite a Padula (SA) IT, presso la Certosa di San Lorenzo riconosciuta dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, **SI IMPEGNANO, PROPONGONO E SOSTENGONO che:**

- È necessaria una svolta radicale nelle politiche ambientali e territoriali, sperimentando a partire dai PATRIMONI TERRITORIALI (aree protette, siti UNESCO, rete natura 2000) nuovi metodi e modelli di approccio al governo del territorio nel rispetto e attraverso le millenarie e sperimentate conoscenze tradizionali;

- È necessaria un'azione fortemente innovatrice sulle nostre risorse a partire dalla cura e manutenzione del territorio con **NUOVA E QUALIFICATA OCCUPAZIONE;**

- È necessario **RACCOGLIERE E RISPETTARE** le volontà delle autonomie locali e delle popolazioni interessate che si oppongono alle imposizioni dei governi europei per interventi di devastazione ambientale (trivellazioni e prospezioni petrolifere, attraversamenti di condotte, reti ed infrastrutture devastanti territori e ambienti ad alta valenza naturale e geologica, grandi impianti biomasse e parchi eolici ad appannaggio di specifici interessi, piuttosto che alle giuste e corrette politiche per le energie rinnovabili) definiti dagli stessi governi, che dicono di sostenere la tutela dell'ambiente e del paesaggio, come interventi di **presunta rilevanza strategica nazionale**, per superare regole condivise e promosse dagli stessi governi per e sui territori.

- È necessario **RICONOSCERE** il valore di un **NUOVO UMANESIMO DELLE MONTAGNE**, «un'economia dolce e comunitaria, antidoto alla miseria spirituale»⁴ dove l'orgoglio di appartenenza riabilita la responsabilità delle persone.

- È necessario un **IMPEGNO STRAORDINARIO DEL GOVERNO ITALIANO** nel semestre di Presidenza dell'Unione Europea promuovendo e concretizzando, come nella tradizione del paese, un nuovo umanesimo attraverso il riconoscimento formale all'Art. 1 della Costituzione Italiana della **"BELLEZZA" come fondamento dell'identità nazionale**, proposta che ha già ottenuto il consenso di importanti associazioni e istituzioni italiane e di molti esponenti della cultura.

A tal fine:

- È urgente riconoscere ed intervenire con politiche dirompenti e qualificate, a partire dai territori che pur in presenza di PATRIMONI di "eccezionale valenza ambientale", particolarmente tutelate per effetto di norme e regolamentazioni europei e nazionali, soffrono condizioni di continuo spopolamento. E'

⁴ Franco Arminio scrittore e poeta "LEFT 31-32 Agosto 2014 "L'ITALIA DELLE PICCOLE COSE ".

pertanto urgente e necessario delineare un **nuovo rapporto di queste aree coi rispettivi contesti territoriali**, in termini di costi e benefici ecologici, economici e socio-culturali;

- È ormai indilazionabile l'integrazione delle "aree naturali protette" (ex IUCN) con i siti inseriti nella Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), delle responsabilità e competenze istituzionali, adottando la **risoluzione del Parlamento della Comunità Europea del 2008 sulle aree naturali in Europa** dettando precise e inderogabili direttive agli stati membri;

In vista del prossimo vertice IUCN di Sidney (9-12 novembre 2014) è necessario ripensare le aree protette (ex IUCN) all'interno di una **concezione dinamica e processuale**, che possa legarne flessibilmente gli obiettivi e gli esiti ai modelli di gestione, differenziando le 6 categorie in base a "**CRITERI DI SCOPO**";

In questo quadro internazionale, è necessario per i paesi membri dell'UE, ed in particolare per l'Italia che detiene un immenso patrimonio di biodiversità e beni culturali e naturali, **dare segnali concreti assumendo decisioni e misure straordinarie ed urgenti che incidono immediatamente sulla nuova occupazione verde in Europa** e pertanto attuare in tutti i paesi europei:

- **UN REDDITO GARANTITO (5) PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO** da indirizzare alla cura e alla manutenzione dei territori, **PREVENENDO DISASTRI** (certamente più costosi per le casse di tutti i paesi europei) ed attuando secondo gli strumenti più idonei diffusi nei diversi paesi europei, in cooperazione con le Università europee, politiche di occupazione immediate per i giovani, attraverso le risorse già disponibili per la protezione del territorio la sua prevenzione, inserendo tali iniziative oltre il patto di stabilità, in Italia affidate alla responsabilità dell'Unità di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri "*#italiasicura*", contro il dissesto idrogeologico ;

- **UNA GESTIONE TURISTICA RESPONSABILE ED ETICA** per la condivisione e partecipazione alla tutela del paesaggio e della natura, attraverso un nuovo modello di **cittadinanza europea** promosso dalla Carta Europea del Turismo sostenibile con forme dirette di compartecipazione operativa ed economica dei cittadini turisti;

- **RICERCA E INNOVAZIONE** nei settori della biodiversità, dell'energia e della sostenibilità con **poli e centri di studio e ricerca aperti ai giovani ricercatori di tutta Europa** (con una priorità sui programmi Erasmus, Europa Creativa, Horizon 2020) verso l'innovazione e la valorizzazione del patrimonio genetico e della qualità della vita, che possono dare all'Europa uno slancio salutistico ed un netto abbattimento dei costi per la salute dei cittadini europei, come già avvenuto in molti paesi europei (Finlandia, Scandinavia, Olanda, etc);

- **UNA PRASSI DI FRUIZIONE EDUCATIVA DEL PATRIMONIO** da parte del mondo dell'istruzione, facilitando lo sviluppo e la diffusione dell'Interpretazione Ambientale (*Heritage Interpretation*), quale strumento di conoscenza, valorizzazione e promozione di nuova occupazione, implementando nelle Università europee azioni di sensibilizzazione, promozione del volontariato attivo e partecipato nei processi di tutela e valorizzazione del PATRIMONIO;

- **UN NUOVO MODELLO INSEDIATIVO** recuperando, rigenerando e riabilitando il patrimonio edilizio esistente con interventi organici e coerenti volti tutti alla conservazione dei beni comuni (ambiente, paesaggio, acque, etc.) e alla riqualificazione delle risorse, valorizzando le **RESPONSABILITÀ TERRITORIALI** consapevoli che le loro azioni ricadranno sulle future generazioni.

Le **AREE PROTETTE D'EUROPA**, possono dunque rappresentare l'occasione per la Politica Europea di **UN "NUOVO CORSO"** per "*guardare al mondo, perché oggi è il mondo la dimensione per curare la terra e per far vivere i valori che esse rappresentano*".

⁵ "Ogni lavoratore della Comunità europea ha diritto ad una protezione sociale adeguata e deve beneficiare, a prescindere dal regime e dalla dimensione dell'impresa in cui lavora, di prestazioni di sicurezza sociale ad un livello sufficiente. Le persone escluse dal mercato del lavoro, o perché non hanno potuto accedervi o perché non hanno potuto reinserirvisi, e che sono prive di mezzi di sostentamento devono poter beneficiare di prestazioni e di risorse sufficienti adeguate alla loro situazione personale. ... il Parlamento europeo, nella sua risoluzione concernente la lotta contro la povertà nella Comunità europea (5), ha auspicato l'introduzione in tutti gli Stati membri di un **reddito minimo garantito**, inteso quale fattore d'inserimento nella società dei cittadini più poveri; il Comitato economico e sociale, nel suo parere del 12 luglio 1989 in merito alla povertà (6), ha anch'esso raccomandato l'introduzione di un minimo sociale, concepito ad un tempo come rete di sicurezza per i poveri e strumento del loro reinserimento sociale.

Dacia Maraini

Scrittrice

Dario Furlanetto

Direttore Parco Adamello

Giuseppe Rossi

*Esperto in amministrazione e gestione di aree protette,
già dirigente Parco d'Abruzzo, Ministero Ambiente, Federparchi e Presidente parchi Gran Sasso-Laga e d'Abruzzo*

Federico Niccolini

Professore Associato di Organizzazione Aziendale, Dipartimento di Economia e Diritto, Università di Macerata

Daniela Addis

Consulente esperto di diritto del mare e dell'ambiente.

Salvatore Basile

Responsabile Network Internazionale Biodistretti

Marcello Buiatti

Professore ordinario di genetica all'Università di Firenze

Vittorio Ducoli

Direttore Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino

Vittorio Emiliani

Presidente del Comitato per la Bellezza

Enrico Falqui

Scrittore professore in pianificazione territoriale UNIFI

Grazia Francescato

Giornalista Scrittrice già deputata, leader del WWF Italia

Roberto Gambino

Professore Emerito UNITO,

Responsabile scientifico Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali

Renato Gangemi

Coordinatore degli Ecologisti Democratici di Livorno

Alberto Girani

Direttore dell'Ente Parco Portofino

Mauro Furlani

Presidente della Federazione Nazionale Pro Natura

Valter Giuliano

*Collaboratore La Stampa, Direttore Natura e Società e Obiettivo Ambiente, già direttore di Parchi e ALP;
past President Federazione nazionale Pro Natura; assessore Provincia di Torino (1995-2009)*

Cesare Lasen

Primo presidente del Parco Nazionale Dolomiti - Comitato Scientifico della Fondazione Dolomiti-Unesco.

Sandro Lovari

U.R. Ecologia comportamentale, Etologia e Gestione della fauna Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Siena

Carlo Desideri

Dirigente di ricerca presso l'ISSiRFA - CNR (Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomi)

Edgar Meyer

Presidente Gaia Animali & Ambiente Onlus

Giorgio Nebbia

Professore ordinario nelle Università Italiane già Senatore della Repubblica

Renzo Moschini

Giornalista-Scrittore già Deputato e Presidente della Provincia di Pisa

Giuseppe Bonanno

Presidente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Angelo Paladino

Presidente Osservatorio Europeo del Paesaggio di Arco Latino già Assessore Provincia di Salerno

Franco Pedrotti

Botanico, cartografo e naturalista già professore di botanica, in diversi atenei italiani

Tonino Perna

Già Presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte, Assessore alla cultura della giunta Accorinti (Messina).

Luigi Piccioni

Docente presso l'Università della Calabria, dove svolge attività di docenza in materie storico-economiche.

Fulco Pratesi

Giornalista, ambientalista, illustratore e politico italiano, fondatore del WWF Italia, di cui è Presidente onorario.

Pietro Rescigno

Emerito di diritto civile all'Università La Sapienza di Roma

Bernardino Romano

Università dell'Aquila esperto di pianificazione delle aree protette

Massimo Sargolini

Professore associato di Urbanistica presso la Scuola di Architettura dell'Università di Camerino

Maria Vitacca

Presidente Associazione culturale "Articolo 9"

Comitato locale Salerno città e limitrofi Salviamo il Paesaggio Difendiamo il Territorio

Fabiano Corsini

Presidente comitato salviamo il paesaggio del litorale pisano

Carlo Alberto Graziani

*Professore ordinario di Istituzioni di diritto privato nell'Università di Siena ,
già Presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini".*

Domenico Nicoletti

*Docente Università di Salerno in Gestione e Salvaguardia delle Aree Protette
Segretario dell'Osservatorio Europeo del Paesaggio di Arco Latino*

LE ADESIONI IN OCCASIONE DELLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2014

PRESSO LA CERTOSA DI SAN LORENZO IN PADULA (SA) IT

TENUESI DAL 26 AL 28 SETTEMBRE 2014

Franco ARMINIO

Poeta Paesologo

Maria Luisa STRINGA

Membro del Consiglio della Federazione Mondiale dei Club e Centri UNESCO

Daniela POPESCU

Presidente della Federazione Europea dei Club e Centri UNESCO

Maurizio DI STEFANO

Presidente ICOMOS Italia

Gennaro MICCIO

*Soprintendente Beni Architettonici e Paesaggistici delle Prov. di Salerno e Avellino
Enza CILIA*

Direttore del Centro Regionale Progettazione e Restauro della Regione Sicilia

Maurilio CIPPARONE

*Fondatore e Presidente Onorario dell' ISTITUTO PANGEA - onlus:
Istituto Europeo per l'Educazione, l'Interpretazione e la Formazione per l'Ambiente;
Già Presidente dell'Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio.*

Maurizio FRASSINET

Biologo Naturalista già Presidente del Parco del Vesuvio e V.Presidente Federparchi

Maria FRATTOLILLO

Direttore della Certosa di San Lorenzo in Padula (SA)

Gianni VILLANI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Prov. di AV e SA

Stefano CASTIGLIONE

Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali Università di Salerno

Daniel SIGNORELLI

V. Presidente AISA Studenti Università di Salerno

Paolo IMPARATO

Sindaco di Padula

Tiziana BOVE FERRIGNO

Assessore alla Cultura del Comune di Padula

Raffaele ACCETTA

Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano

Angelo DE LUCA

Direttore della Banca di Credito Cooperativo di Buonabitacolo

Michele ALBANESE

Direttore della Banca di Credito Cooperativo Monte pruno di Roscigno

Nicola DI NOVELLA

Naturalista

Antonio VERNIER

Presidente Club UNESCO di Cagliari

Francesco ABBATE

Presidente del Club UNESCO Elea

Marcella TUTTOBENE

Presidente del Club UNESCO Enna

Stefania ROMANO

Osservatorio Europeo del Paesaggio di Arco Latino

Simonetta VOLPE

Esperta Funzionario Regione Campania

Maria SIMONE

Club UNESCO di Cerignola

Maria FORMENTIN

Biologa esperta naturalista

Fiamma Pintacuda PETRILLI

Comitato locale del Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio-Difendiamo i Territori

Mariantonietta SORRENTINO

Docente impegnata su progetti di Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Francesco ESCALONA

Esperto già Presidente del Parco regionale dei Campi Flegrei

Paolo BIANCAMANO

Dottore di Ricerca Università di Napoli esperto in valutazioni ambientali

Pietro CUSATI

Giornalista editorialista

Pasquale LATIERZO

esperto economia e commercio

Michele RIENZO

Direttore Tecnico Comunità M. Vallo di Diano

Filomena CHIAPPARDO

giornalista editorialista

Stefano PISANI

Presidente della Rete Internazionale delle Città Slow

Valerio Di Battista

Presidente della Rete degli Osservatori Piemontesi del Paesaggio

Donato PICA

Consigliere della Regione Campania

Presidente della IV Commissione speciale per la prevenzione del fenomeno di Mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica

Serena PELLEGRINO

Deputato della Repubblica

Componente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici

Alfonso ANDRIA

Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

già Presidente della Provincia di Salerno, Eurodeputato e Senatore della Repubblica
Marino FIASSELLA
Presidente di Arco Latino